



Segreteria Generale

Prot. n. 17650

Viterbo, 23 luglio 2020

Al Presidente della Provincia di Viterbo
Pietro Nocchi
presidente@provincia.vt.it

Al Nucleo di Valutazione
Al Presidente dott.ssa Stefania Anna Maria Gaetani
stefania.gaetani63@gmail.com
Alla componente Paola Saltalamacchia
paola.saltalamacchia@gmail.com

RELAZIONE PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2019

Documenti di riferimento per la Relazione del Piano della Performance

- Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza per il triennio 2019-2021 approvato con Decreto del Presidente n. 166 del 28 giugno 2019
- Bilancio di Previsione 2019-2021, corredato dal DUP (Documento Unico di Programmazione) approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 4 del 16 aprile 2019, su parere dell'Assemblea dei Sindaci
- Il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2019, approvato con decreto presidenziale n. 293 dell'8 novembre 2019, che unifica organicamente il Piano Dettagliato degli Obiettivi (PDO) ed il Piano della Performance .

Considerazioni generali

La relazione sulla performance è il documento attraverso il quale la Provincia di Viterbo, in ossequio al disposto dell'art. 10 comma 1 lett. b) del D. lgs. 150/2009, effettua l'attività di rendicontazione degli obiettivi assegnati ai Settori e Servizi dell'ente. La stessa costituisce l'atto conclusivo del ciclo della performance relativo ad un esercizio; l'atto con cui viene dato avvio al ciclo, invece, è costituito dal "Piano della performance", documento programmatico, costituito dagli atti sopra indicati, con il quale sono assegnati ai dirigenti e ai responsabili di servizio gli obiettivi gestionali da perseguire, obiettivi che vengono adottati in coerenza con gli strumenti programmatici approvati.

In continuità con il precedente anno, gli obiettivi sono stati suddivisi in strategici, di mantenimento e di miglioramento a seconda del loro decrescente livello di rilevanza strategica per l'Amministrazione; è presente anche un obiettivo individuato come *trasversale*, in quanto assegnato indistintamente a tutti i Settori atteso che, per il suo raggiungimento necessita il fattivo contributo di più servizi. L'obiettivo di carattere trasversale, relativamente agli adempimenti connessi al Piano Anticorruzione è assegnato al dirigente e il Segretario generale svolge

l'attività di coordinamento delle attività necessarie al suo conseguimento.

Gli obiettivi di mantenimento sono obiettivi che si ripetono nel tempo e che hanno lo scopo di garantire un livello standard dei servizi.

Gli obiettivi di miglioramento sono obiettivi che si caratterizzano per la loro novità, ovvero per l'introduzione di modalità differenti di gestione di servizi o l'ottimizzazione o il miglioramento di quelli esistenti.

Seppur non indicati espressamente nel sistema operativo, tuttavia è da ritenersi che gli obiettivi strategici siano quelli che portano ad attuazione i programmi qualificanti del mandato; per ciascun obiettivo sono stati selezionati indicatori utili alla misurazione ed alla valutazione della performance dell'Amministrazione.

Il presente documento evidenzia quindi, a consuntivo, con riferimento all'anno 2019, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato".

E' evidente che la funzione di "consuntivazione" dell'attività, attribuita dal D. Lgs 15012009 alla Relazione sulla Performance, negli Enti locali dovrebbe essere a sua volta assolta dagli altri strumenti di bilancio dell'Ente, quali la verifica sullo stato di attuazione dei programmi e la approvazione della relazione al rendiconto di gestione (articolo 227) sull'efficacia, i risultati e i costi dei programmi ed obiettivi realizzati.

Si è tuttavia ritenuto che la predisposizione di una "Relazione sulla Performance" possa costituire uno strumento utile per la conoscenza dell'attività dell'ente e per illustrare i risultati organizzativi ed individuali raggiunti nel corso del 2019, garantendo tempestività agli adempimenti conseguenti nel rispetto del principio di trasparenza.

La presente Relazione, predisposta dal Segretario Generale e presentata al Presidente e al Nucleo di valutazione per la validazione, conclude il processo di valutazione della performance generale dell'Ente e delle singole strutture organizzative interne, offrendo una lettura coordinata e dettagliata sullo stato di attuazione dei programmi, degli obiettivi strategici e dei livelli gestionali dell'Ente.

Il documento raccoglie i materiali relativi all'attuazione dell'attività programmatica nonché le relazioni a consuntivo predisposte dai dirigenti in ordine alle attività gestionali e sul raggiungimento degli obiettivi, come specificati nel processo di valutazione effettuato dal Nucleo di Valutazione.

A chiusura del ciclo della gestione della performance la presente Relazione costituisce lo strumento per la misurazione, la valutazione e la trasparenza dei risultati dell'Ente, ed è propedeutica all'attribuzione del riconoscimento dell'indennità di risultato per il personale dirigenziale e non, con l'intento di valorizzare il merito di ciascuno.

Il presente documento, dopo la validazione da parte del Nucleo di Valutazione dell'Ente, sarà pubblicato sul sito istituzionale, sezione Amministrazione Trasparente della Provincia di Viterbo, come previsto dall'art. 10, comma 8, del D.Lgs. n.33/2013.

L'impianto adottato dall'Amministrazione nel corso degli anni è idoneo ad assicurare il rispetto delle disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo n. 150 del 27/10/2009 e ss.mm.ii., garantendo la necessaria congruenza tra i diversi strumenti programmatici attraverso il collegamento tra gli Obiettivi Strategici indicati nella sezione strategica del DUP e gli Obiettivi gestionali stabiliti nel Piano della Performance (PdP) integrato dal Piano esecutivo di gestione e piano degli Obiettivi (PDO) articolati in azioni annuali e pluriennali assegnati e realizzati dai diversi Settori della Provincia nell'anno 2019.



LA STRUTTURA POLITICA DELLA PROVINCIA

La legge 7 aprile 2014, n. 56, c.d. Legge Delrio, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" -, seppure nelle previsioni della riforma del titolo V della Costituzione – non approvata dal referendum popolare del 4 dicembre 2016- ha definito il nuovo assetto delle istituzioni locali ed in particolare ai commi da 51 a 100 ha ridisegnato l'organizzazione dell'Ente Provincia, quale ente territoriale di area vasta, prevedendo le modalità di riordino delle funzioni di competenza attraverso un percorso istituzionale concertato tra le istituzioni della Repubblica.

Gli organi di governo

Come è noto il contesto istituzionale è stato ridefinito dalla Legge 56 dell'aprile 2014 che ha cambiato completamente la fisionomia della Provincia, trasformandola in ente di secondo livello, ossia senza elezione diretta, imperniata su tre organi:

- a) il Presidente della Provincia;
- b) il Consiglio Provinciale, composto, su base demografica, oltre che dal Presidente, da n. dodici Consiglieri;
- c) l'Assemblea dei Sindaci.

La nuova Provincia, ente di governo di area vasta di secondo livello, diventa “Casa dei Comuni” nella quale si dovrà trovare soluzione efficiente e funzionale alle domande dei territori e potrà svilupparsi un modello di amministrazione locale condivisa, i cui Organi di Governo, non più eletti direttamente dai cittadini, vengono individuati attraverso un procedimento elettorale di secondo grado.

Gli organi della Provincia:

Il Presidente della Provincia ha la rappresentanza dell'ente, convoca e presiede il Consiglio provinciale e l'Assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento degli uffici. E' eletto, in via indiretta, dai sindaci e dai consiglieri dei comuni della provincia; sono eleggibili i sindaci della provincia il cui mandato scada non prima di 18 mesi dalla data delle elezioni. Il presidente può restare in carica quattro anni in caso di mandato pieno, ma è prevista la decadenza in caso di cessazione dalla carica di sindaco.

Il Consiglio provinciale è composto dal presidente della Provincia e, tenuto conto della popolazione residente sul territorio provinciale, dodici Consiglieri. Svolge funzioni di indirizzo e controllo, approva regolamenti, piani, programmi e approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal presidente della provincia; ha potere di proposta dello statuto e poteri decisori finali per l'approvazione del bilancio. Il consiglio provinciale è organo elettivo di secondo grado e dura in carica 2 (due) anni. Anche per tali cariche, è prevista la decadenza da consigliere provinciale in caso di cessazione dalla carica comunale.

L'Assemblea dei Sindaci è composta dai sindaci dei 60 comuni che fanno parte della Provincia di Viterbo. È competente per l'adozione dello Statuto e ha potere consultivo per l'approvazione dei bilanci.

In data 17 settembre 2017, si sono svolte le elezioni di secondo grado per il rinnovo del Consiglio provinciale e del Presidente della Provincia, proclamato eletto in data 18 settembre 2017.

In tale caso il Presidente resta in carica per 4 anni, essendo stato eletto Sindaco nel maggio 2017, mentre il Consiglio provinciale si rinnova ogni due anni.

Conseguentemente in data 15 dicembre 2019 si sono svolte le elezioni di II grado per il rinnovo



del predetto Organo consiliare.

All'esito delle operazioni di voto e di scrutinio, il Consiglio Provinciale risulta così composto:

Palozzi Maurizio
Romoli Alessandro
Valentini Fabio
Postiglioni Carlo
Grancini Gianluca
Costa Matteo
Stelliferi Eugenio
Novelli Lina
Marini Giulio
Leonardi Sandro
Delle Monache Lina
Bracoloni Augusto

Sono organi tecnici della Provincia

a) il Direttore Generale.

E' incaricato di attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo. Sovrintende alla gestione dell'Ente ed i Dirigenti rispondono, nell'ambito delle funzioni loro assegnate, al Direttore Generale.

b) il Segretario Generale

Svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente. Partecipa con funzioni consultive alle riunioni degli organi politici e cura la verbalizzazione degli atti.

c) i Dirigenti.

Spetta ai Dirigenti la direzione dei Servizi e degli Uffici, la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, nell'ambito della divisione tra compiti politici di indirizzo e controllo, e compiti di gestione. I Dirigenti sono responsabili della correttezza amministrativa, della efficienza e dei risultati della gestione.

d) il Collegio dei Revisori dei Conti.

Collabora con l'organo consiliare ed esprime pareri sui vari documenti contabili dell'Ente. Vigila sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione.

Evoluzione del contesto interno ed organizzativo conseguente alle Legge 56/2014

Già dal gennaio 2012 e fino al dicembre 2017 le Province sono state oggetto di un complesso processo di riordino istituzionale, da parte del legislatore, avviato con il D.L. 201/2011 – convertito nella Legge 214/2011 con conseguente divieto assoluto ed inderogabile di procedere a nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato.

La riforma degli enti locali effettuata con la legge 56/2014 oltre a ridefinire l'aspetto istituzionale, le funzioni e le modalità di elezione degli organi provinciali ha inciso anche sul personale delle province, interessato da alcune disposizioni di riordino. Per quanto concerne gli assetti finanziari, dopo alcuni interventi che hanno ridimensionato le risorse del Fondo di riequilibrio provinciale, sono poi intervenute - stante la conferma dell'ente provincia a seguito degli esiti del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016 - diverse misure di sostegno finanziario, volte al conferimento delle risorse necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali dell'ente.



Punto qualificante del nuovo ordinamento delle province è la ridefinizione delle funzioni a queste spettanti. In particolare, l'impianto riformatore distingue tra funzioni fondamentali, ossia quelle demandate alle province dalla stessa legge n. 56, e funzioni non fondamentali, ossia quelle eventualmente riattribuite alle province all'esito dell'attuazione del processo riformatore. Nelle specifico, le funzioni fondamentali sono:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Al di fuori di tali funzioni "fondamentali", la legge n. 56/2014 ha previsto che tutte le altre funzioni amministrative vengano riassegnate da parte dello Stato e delle Regioni (nell'ambito delle rispettive competenze) agli altri enti territoriali (art. 1, comma 89), previa individuazione delle "funzioni oggetto del riordino", mediante accordo sancito in sede di Conferenza unificata (art. 1, comma 91).

Con la Legge Regionale Lazio, 31 dicembre 2015, n. 17 "legge di stabilità regionale 2016", all'articolo 7, sono state dettate alcune disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n° 56 e della legge 23 dicembre 2014 n° 190, e per effetto della successiva deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23/2/2016, ad oggetto: "Legge Regionale 31 dicembre 2015, n° 17 "Legge di stabilità regionale 2016" - attuazione disposizioni di cui all'art.7, comma 8, si è disposto "... di individuare le strutture della Giunta regionale subentranti, a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione, nell'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi non fondamentali, già esercitati dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle Province, unitamente alle risorse umane assegnate".

In questo contesto organizzativo e normativo della riforma Del Rio e della legge regionale 17/2015 in continua evoluzione, la provincia di Viterbo in base alle nuove competenze ha dovuto effettuare una revisione delle modalità di gestione delle funzioni non più riconducibili al catalogo delle funzioni fondamentali contenuto dell'art. 1, comma 85, della Legge n. 56/2014.

Ciò ha comportato una serie di interventi di modifica della macrostruttura dell'Ente al fine di adeguarla progressivamente alle funzioni fondamentali attribuite dalla legge alla Provincia nel nuovo ruolo di ente territoriale di Area Vasta che via via si stavano delineando.

Dal gennaio 2018, con la legge di bilancio 2018 (Legge 205/2017) articolo 1, commi 844 e seguenti, è stata ripristinata la capacità assunzionale presso tali enti pur nel rispetto delle limitazioni ivi previste.

Conseguentemente, con deliberazione n. 24 del 22 giugno 2018 il Consiglio Provinciale ha approvato le linee di indirizzo per il nuovo Piano di riassetto organizzativo della Provincia di Viterbo - ai sensi dell'art. 1 comma 844 della L. 205/2017- e dato mandato all'organo esecutivo di definire ed approvare il Piano di Riassetto organizzativo della Provincia, quale strumento



propedeutico a ridisegnare la struttura dell'ente nel suo complesso, in coerenza con le funzioni fondamentali che è chiamata a svolgere, ai sensi dell'art. 1 comma 85 della legge 56/2014, nonché quelle ulteriori di cui al successivo comma 88, ed inoltre quelle non più fondamentali - di competenza della Regione Lazio.

In esecuzione dell'indirizzo espresso dal Consiglio Provinciale con la citata delibera, con decreto del Presidente della Provincia n. 276 del 16 ottobre 2018 è stato approvato il Piano di riassetto Organizzativo dell'Ente; detto Piano veniva parzialmente modificato con i Decreti Presidenziali n. 370 del 28.12.2018, n. 34 del 15.02.2019, n. 246 del 27.09.2019 poi parzialmente modificato con Decreto Presidenziale n. 260 del 11.10.2019;

con decreto presidenziale n. 52 del 14 marzo 2019 si è proceduto alla revisione del programma del fabbisogno del personale per il triennio 2019-2021

con decreto presidenziale n. 110 del 19/04/2019 avente ad oggetto "Attivazione procedura di mobilità volontaria esterna per la copertura di un posto di Dirigente Settore Tecnico – art. 30, D. Lgs 165/2001" veniva integrato il Piano triennale del fabbisogno di personale 2019-2021 approvato con il sopra richiamato DP 52/2019 ;

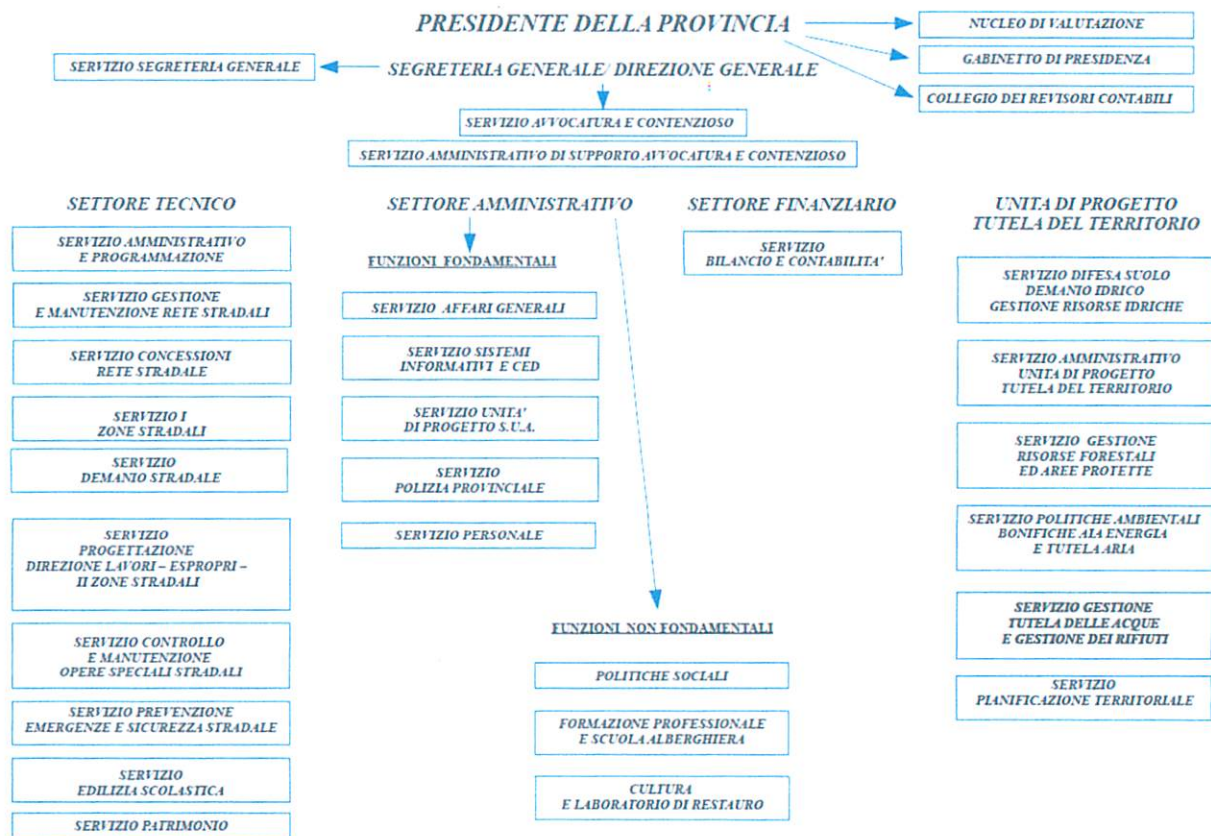
con decreto presidenziale n. 134 del 17.05.2019 avente ad oggetto "Modifiche al D.P. n. 52/2019 in esecuzione della Sentenza n. 200/2019 del 17 aprile 2019 del Tribunale di Viterbo in funzione del giudice del lavoro – Adeguamento della dotazione organica dell'Ente per il riconoscimento del profilo professionale di "Istruttore Direttivo – Avvocato" ai dipendenti Marta Dolfi e Paolo Felice, la dotazione organica dell'Ente veniva modificata per i motivi di cui in Sentenza;

da ultimo, con decreto presidenziale n. 301 del 15/11/2019 veniva approvato il Piano Triennale del fabbisogno di personale 2020-2022, con la nuova Dotazione Organica dell'Ente, in sostituzione di quella già approvato con DP 52/2019 e successivamente modificato con DP 134/2019;

L'obiettivo comune a tutti i soprarichiamati provvedimenti è stato quello di ottimizzare le risorse umane presenti nell'Ente assicurando al contempo la duplice finalità di garantire l'espletamento delle funzioni fondamentali assicurando il presidio dei Settori di maggior rilievo e di migliorarne la distribuzione delle competenze e delle responsabilità e non da ultimo valorizzarne le professionalità e competenze acquisite.

Organigramma di cui al Decreto Presidenziale n. 260 del 11.10.2019;





Risultano allo stato, nel corso del 2019, vigenti Posizione Organizzative e di Alta Professionalità come di seguito riferito.

Per il periodo compreso tra il 1 gennaio 2019 ed il 20 maggio 2019, sono state confermate, previa proroga, le P.O. e Alte professionalità precedentemente istituite;
in particolare, con DP 348 dell'11.12.2018 venivano prorogate le PO e AP vigenti fino all'applicazione del Piano di Riassetto di cui al DP 276/2018 e comunque fino al 31 marzo 2019;
con successivo DP 72 del 26.3.2019 veniva disposta la proroga fino al 20 maggio 2019.

Con DP 249 de 2.10.2019 ad oggetto "Revisione delle P.O. e Alte Professionalità istituite a seguito del Piano di Riassetto dell'Ente e della sottoscrizione del nuovo CCNL del 21.5.2018 e del nuovo CCDI parte normativa del 25.7.2019" sono state istituite le seguenti Posizioni Organizzative

SEGRETERIA GENERALE:

Servizio Segreteria Generale-

Servizio Avvocatura e Contenzioso-

Servizio Amministrativo e di Supporto Avvocatura e Contenzioso

SETTORE FINANZIARIO:

Servizio Bilancio e Contabilità

SETTORE AMMINISTRATIVO:

Servizio Affari Generali

Servizio Sistemi Informativi e CED

Servizio Unità di Progetto S.U.A.

Servizio Polizia Provinciale

Servizio Personale

SETTORE TECNICO:

Servizio Amministrativo e Programmazione Settore Tecnico

Servizio Gestione e Manutenzione Rete Stradale

Servizio Concessioni Rete Stradale

Servizio I - Zone Stradali

Servizio II - Zone Stradali

Servizio Demanio Stradale

Servizio Progettazione e Direzione Lavori – Espropri

Servizio Controllo e Manutenzione Opere Speciali Stradali

Servizio Prevenzione Emergenze e Sicurezza Stradale

Servizio Edilizia Scolastica

Servizio Patrimonio

UNITA' DI PROGETTO TUTELA DEL TERRITORIO:

Servizio Difesa Suolo, Demanio Idrico e Gestione Risorse Idriche

Servizio Amministrativo Unità di Progetto Tutela del Territorio

Servizio Gestione Risorse Forestali e Aree Protette

Servizio Gestione Tutela delle Acque e Gestione dei Rifiuti

Servizio Politiche Ambientali, Bonifiche, AIA, Energia e Tutela Aria

Servizio Pianificazione Territoriale

La nuova macro-struttura è pertanto distinta in funzioni fondamentali e funzioni non fondamentali, ed è stata articolata in Settori e servizi, con 4 Dirigenti ed il Segretario Generale.

I settori sono stati definiti secondo competenze omogenee, ed articolati in una pluralità di Servizi che li compongono, ed assegnati ad uno stesso Dirigente, per ottimizzare l'efficienza della struttura. Ai dirigenti è affidato il compito di perseguire gli obiettivi assegnati ai Settori sovrintendendo e coordinando la realizzazione dei programmi e dei progetti affidati ai Settori medesimi. Coordinano, pertanto, l'organizzazione del personale assegnato al Settore di



referimento.

INCARICHI DIRIGENZIALI

Risulta utile richiamare la distribuzione degli incarichi dirigenziali sulla base degli assetti organizzativi dell'Ente nell'anno 2019.

SEGRETERIA GENERALE	Dr. Francesco Loricchio
SETTORE FINANZIARIO	Dr. Patrizio Belli (D.P. n. 367 del 31.12.2018)
SETTORE AMMINISTRATIVO	Dr. Franco Fainelli
SETTORE TECNICO	Ing. Ernesto Dello Vicario fino al 12.4.2019 data in cui, con D.P. n.99 del 12.4.2019 si è preso atto della cessazione del rapporto di lavoro del medesimo per mobilità volontaria.
SETTORE TECNICO	Dr. Patrizio Belli - ad interim (D.P. n. 112/2019 e successiva proroga con D.P. 209/2019) In. Claudio Dello Vicario (D.P. n. 284 del 7.11.2019)
UNITA' DI PROGETTO TUTELA DEL TERRITORIO (GIA' SETTORE AMBIENTE)	Dr. Mario Busatto (D.P. n. 368 del 28.12.2018 incarico dirigenziale a Tempo determinato ex art. 110 comma 2 D.Lgs 267/2000 dal 31.12.2018 al 12.4.2019) D.ssa Francesca Manili (D.P. n. 190 del 16.7.2019 di conferimento incarico dirigenziale a tempo determinato con decorrenza 1.8.2019)
SERVIZIO AVVOCATURA E CONTENZIOSO (GIA' SETTORE AVVOCATURA)	Avv. Francesca Manili (fino al 31.7.2019) Dr. Francesco Loricchio

Il Ciclo di gestione della performance: obiettivi ed indicatori

Nell'ambito del mandato istituzionale del Presidente della Provincia, in occasione della seduta del Consiglio provinciale del 2/10/2017 di convalida degli eletti a seguito delle elezioni provinciali di secondo grado tenutesi il 17/9/2017, sono state rese le dichiarazioni Programmatiche del Presidente della Provincia di Viterbo, contenenti le priorità politiche e gli obiettivi programmatici della Provincia di Viterbo che hanno trovato esplicitazione formale e sostanziale nel DUP, quale documento di programmazione pluriennale mediante il quale l'amministrazione definisce le proprie linee strategiche, che poi verranno tradotte in obiettivi operativi.

Il ciclo di gestione della performance 2019, svolto in un clima di totale incertezza istituzionale con precarietà soprattutto a fronte della scarsa capacità di programmazione organizzativa e finanziaria, ha trovato utili riferimenti negli obiettivi programmati indicati dal Presidente Pietro Nocchi.

Il Consiglio Provinciale, con Deliberazione n. 4 del 16 aprile 2019, su parere favorevole



dell'Assemblea dei Sindaci, ha approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019-2021 con i relativi allegati, ai sensi dell'art. 162, comma 1, del D.lgs. n. 267.1.2000, corredato del Documento Unico di Programmazione, presupposto indispensabile di tutti i documenti di programmazione.

Con decreto presidenziale n. 293 dell'8 novembre 2019 è stato approvato il PEG 2019 che unifica organicamente il Piano Dettagliato degli Obiettivi (PDO) ed il Piano della Performance ed individua ed assegna ai singoli Centri di responsabilità gli obiettivi di gestione, le risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance.

Il Documento unico di programmazione (DUP), nel nuovo bilancio armonizzato, costituisce il presupposto necessario di tutti i documenti di programmazione. Si compone di due sezioni: la sezione strategica e la sezione operativa che, nel loro insieme, consentono il passaggio dalle linee programmatiche, espresse dagli organi politici, all'attività gestionale che si sviluppa attraverso modalità operative che influenzano l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e che sono garantite dalle risorse finanziarie correnti acquisibili e dagli investimenti delle opere pubbliche da realizzare. E' un documento essenziale del ciclo della performance.

Si evidenzia che anche nell'anno 2019, in tutti gli ambiti di competenza provinciale e, conseguentemente, in tutti i Settori dell'Ente, le principali criticità emerse sono riconducibili alla progressiva e crescente riduzione della capacità di spesa, sia in parte corrente sia per investimenti, determinata dalle politiche di rigore dettate dalla spending review e, soprattutto, dalle politiche di taglio da parte del Governo imposte alle Province, trasformando i trasferimenti finanziari in veri contributi dovuti allo Stato.

La mancanza di elementi certi necessari ai fini di una coerente ed adeguata pianificazione strategica causata dalle manovre finanziarie ed economiche, dai vincoli di finanza pubblica, hanno influito in termini di indirizzi generali ed hanno reso difficoltosa la programmazione dell'attività i cui obiettivi sono stati definiti con ritardo in considerazione del differimento del termine di approvazione del bilancio di previsione stabilito per le Province e città metropolitane.

L'attività dei settori nel corso del 2019 risulta documentata nelle relazioni dei dirigenti che si allegano e che risultano parte integrante e sostanziale della presente relazione.

L'attività dei dirigenti, così come relazionata, è stata oggetto di esame del Nucleo di Valutazione, nominato con Decreto presidenziale n. 102 del 30.03.2018, composto da Stefania Anna Maria Gaetani (presidente), Paola Saltalamacchia (componente esterno), Francesco Loricchio, Segretario generale (in qualità di componente interno).

La valutazione dei dirigenti e del personale incaricato di Posizione Organizzativa, operata dal predetto organismo, trova sintesi nelle schede che qui si allegano come parte integrante e sostanziale della presente relazione.

La valutazione, infine, del Segretario/Direttore generale, è stata operata dai componenti esterni del Nucleo di Valutazione.

CONSIDERAZIONI FINALI

Le difficoltà finanziarie e il ridotto numero di personale hanno inevitabilmente influito sull'esercizio dell'attività. Al riguardo deve essere evidenziato che la Legge Delrio, pur avendo definito le funzioni di Ente di Area vasta, in virtù del ritardato e concreto subentro nelle funzioni da parte della R.L. ha determinato un disallineamento temporale fra i vari ambiti quali quello istituzionale, funzionale, finanziario, organizzativo.



Per quanto concerne infatti quest'ultimo aspetto, è utile sottolineare la complessità del percorso di progressivo adeguamento della struttura organizzativa, sia dal punto di vista funzionale che logistico, con la conseguente necessità di ricollocare fisicamente molti uffici, pur nella difficoltà a sostenere le relative spese, come già rappresentato.

L'organizzazione dell'Ente, è stata fortemente gravata dalla riduzione dell'organico attuata ai sensi dell'art. 1, comma 418, della Legge 19.01.2014, dal blocco delle assunzioni ecc., e nonostante ciò ha garantito la tenuta sia delle funzioni fondamentali, ma anche e comunque della gestione delle altre funzioni nel periodo di transizione e di definizione delle intese con i soggetti terzi destinatari delle stesse.

Il sistema di programmazione e di valutazione applicato risulta conforme ai principi e agli obblighi imposti dalla legge per cui i risultati raggiunti, illustrati dalle schede di valutazione e riportate sinteticamente nella tabella contenuta nel presente documento, permettono di affermare come l'azione svolta dall'Ente nel suo complesso e nelle sue singole articolazioni operative sia stata in grado di conseguire gli obiettivi fissati.

Le incertezze normative e le ristrettezze finanziarie, hanno tuttavia reso particolarmente difficoltosa sia l'attività di programmazione da parte degli organi di governo che, quella di gestione da parte dei Dirigenti, rispetto alle quali sono possibili miglioramenti ed assestamenti dell'azione amministrativa.

A ciò si aggiunge la perdurante e totale incertezza circa il quadro normativo dell'Ente-Provincia anche tenuto conto dell'esito del referendum del 4 dicembre 2016 da parte dell'elettorato italiano che ha bocciato le modifiche del nuovo testo costituzionale, lasciando invariato l'ordinamento territoriale previsto dal vigente Titolo V della Costituzione, secondo il quale la Repubblica Italiana, è suddivisa in Regioni, Province e Comuni, e rispetto al quale, la legge 56/2014 considerata quale passaggio transitorio in attesa di una modificazione del Titolo V, dovrebbe essere nuovamente armonizzata.

A conclusione del ciclo della performance 2019, sulla base delle analisi effettuate si evidenzia che in casi particolari il mancato totale raggiungimento è stato determinato dal particolare e specifico contesto. Il quadro generale risulta pertanto di raggiungimento complessivo degli obiettivi assegnati.

Il Segretario Generale/Direttore Generale

dr. Francesco Loricchio

